IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — Ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XVI. Primo quarto. Leva il sole ore 5.22, tramonta ore 6.40. Trieste, Mercoledì 14 Aprile 1897 Oggi: S. Tiburzio. — Domani: S. Anastasio. N. 5575

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano - L'indirizzo di risposta al discorso della Corona. ROMA 13 (N). (*Camera*) Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Imbriani nota la vacuità della risposta; chiede spiegazioni circa l'Eritrea, manda un saluto ai volontari italiani di Creta, biasima alcune frasi dell' indirizzo, provocando battibecchi, finchè il presidente lo ammonisce. Imbriani continua, passando ad un altro argomento. Se la prende con la nostra politica estera, con la stampa sovvenzionata e finisce per tuonare contro i disordini nell'amministrazione della giustizia.

Macola solleva la questione di forma, biasimando la redazione dell' indirizzo, che dice puerile.

Costa Andrea, a nome dei socialisti, non può accettare l'indirizzo. Avrebbe desiderato che la Commissione si fosse elevata all'altezza dei gravi problemi moderni.

Bovio attribuisce l' insufficienza della risposta all' insufficienza del discorso della Corona.

Fratti si dichiara repubblicano. Vorrebbe, come Macola, una risposta più dignitosa. Sbaciatevi - grida - dallo spirito di casta! liberatevi dai ceppi che v' impone la monarchia, nei quali voi stessi dichiarate di sentirvi a disagio... (*rumori vivissimi - voci: si spieghi! si spieghi!*).

Presidente: La prego di spiegare il suo concetto.

Fratti. Mi spiegherò. Ho sentito io stesso un uomo politico, fra i più devoti alla monarchia, dire sottovoce: Siamo incatenati alla triplice per un interesse estraneo al paese, diverso anzi da quello del paese! (*voci: chi è? chi è? — rumori enormi*). Fratti continua dicendo: Questi uomini politici dicono sottovoce cose simili, ma non le ripetono pubblicamente; anzi in pubblico dicono il contrario (*rumori — voci: chi è? chi è?*). Fratti conclude presentando un ordine del giorno.

Cavalletti pure biasima la forma dimessa e servile della risposta al discorso della Corona. Analizza il significato delle ultime elezioni, dicendo che il paese vuole il risanamento della vita pubblica. La questione morale perdura e s'impone.

Caetani (relatore) risponde ai preopinanti. Tutti i deputati si affollano nell'emiciclo per ascoltarlo. Fin dalle prime parole Imbriani interrompe. Il presidente lo richiama.

Imbriani: Sono combattente; ho il diritto di combattere, perdio! (*ilarità*).

Caetani continua accennando all'affetto della nazione per la monarchia.

Fratti: Siamo vassalli!

Presidente: Non interrompa! (*rumori*). Si vede Biancheri, rosso in viso, gesticolare vivacemente verso l'estrema sinistra.

Caetani continua, svolgendo il suo concetto, e dice che l' indirizzo è un semplice atto d'omaggio al sovrano.

Costa interrompe. Il presidente lo redarguisce e ne nasce un battibecco durante il quale Caetani risponde vivacemente a Costa.

Presidente: Dovrò sospendere la seduta; a questo modo è impossibile continuare. Onorevole Costa, dopo aver parlato tutta la giornata, ella viene ancora ad interrompere.

Costa. Questo è un linguaggio insolente! (*tumulto - scampanellate*).

Presidente. Non interrompa!

Costa. Sono vere indegnità (*ondate di rumori*) domando la parola.

Presidente. Non le concedo di parlare (*urli fortissimi*).

Imbriani: Urlano sempre quelli là! (*risa*). Costa continua a gesticolare verso Caetani; Imbriani ed altri riescono a calmarlo.

Caetani continua, dimostrando che la Camera non può seguire il sistema di considerare il discorso della Corona come il programma politico del governo. Risponde a Macola citando l'esempio inglese. Si dice lieto che Macola abbia trattato la risposta al discorso della Corona come un lavoro da ragazzi. Questa critica - dice egli - mostra che l'on. Macola è giovane e ringiovanisce me pure (*ilarità*).

Rudinì si associa alle considerazioni del relatore. Rivolto all' estrema sinistra dice: Voi vi lusingate, con un discorso, di cambiare la faccia al mondo, voi soli vi credete gli eletti dal popolo (*applausi*). Fummo tra i primi ad avvertire il paese dei pericoli che correva in Africa...

Costa. Noi fummo i primi (*rumori vivissimi*).

Rudinì. On. Imbriani, accettai subito la sua interpellanza sull'Africa; la discuteremo presto e la invito a presentare una mozione.

Imbriani. Si accetto! (*risa*).

Rudinì. In tal modo la Camera potrà esprimere liberamente il suo pensiero. Risponde poi ai vari oratori. Quando parla della diplomazia, Fratti interrompe dicendo: La vostra diplomazia! è dessa che ha la colpa di tutto! — Rudinì gli replica: Ella è italiano e non può supporre che gli italiani possano subire violenza dalla diplomazia (*Applausi fragorosi*) e che l' Italia tenga nella triplice alleanza una posizione subordinata (*bravo, benissimo, applausi*).

Dopo breve discussione circa il ritiro degli ordini del giorno, si vota. — E' approvato l'indirizzo di risposta come dettato da Caetani.

Domani si discuterà sulla crisi agrumaria, poi vacanze fino al 4 maggio.

Si leva la seduta alle 18.50.

ROMA 13 (N). La seduta odierna fu molto vivace, specialmente verso la fine. Non si ebbero però le violenze di linguaggio che si temevano; nè grandi incidenti burrascosi. Il discorso di Andrea Costa fu temperato e corretto nella forma più di quanto si credeva. Non suscitò rumori, se si eccettuino gli applausi dimostrativamente calorosi dei socialisti.

La seduta di domani, che è destinata alla questione agrumaria, si può considerare fatta a totale beneficio dei deputati siciliani. Molti deputati partiranno stasera e domattina.

ROMA 13 (N). Stamane si sono costituiti gli Uffici della Camera nominando le presidenze. Eccovi i nomi dei nove presidenti: Chinaglia, Cocco-Ortu, Rizzo, Zeppa, Giusso, Facheris, Finocchiaro-Aprile, Garibaldi, Lacava. A relatori pei bilanci degli interni, degli esteri, dell'istruzione e della giustizia, furono nominati gli on. De Nicolò, Sola, Piccardi e Cocco-Ortu.

ROMA 13 (N). *Senato del Regno*. La seduta comincia alle ore 15.30. Si svolge l' interpellanza presentata dagli on. Odescalchi e Pessina sul bombardamento degli insorti cretesi.

Odescalchi sostiene che l' Italia doveva seguire in Oriente la politica del non intervento, che avrebbe permesso al governo di associarsi ai sentimenti espressi dal popolo. Afferma che l' Italia non può combattere il principio di nazionalità.

Massarani lamenta i casi di Akrotiri, di Hierapetra e Malaxa. Sostiene che l' Italia ha abbracciato una cattiva causa.

Negrotto afferma che la causa greca è simile alla causa italiana. Dubita che il concerto europeo riesca a conservare la pace.

Carducci rivendica i diritti storici della Grecia, facendone un raffronto con quelli d' Italia. Paragona Vassos a Garibaldi.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, rispondendo ai vari oratori, rifà, come alla Camera, la storia degli avvenimenti, intendendo dimostrare che l' Italia non poteva ritirarsi dal concerto europeo. Oggi, se la guerra scoppiasse, le potenze si troveranno unite per circoscrivere gli effetti del conflitto ed impedire che si estenda fino a minacciare le basi della pace europea (*approvazioni, applausi*).

Dopo brevi osservazioni degli on. Pierantoni e Odescalchi, si approva l' ordine del giorno Guarnieri esprimente fiducia ed approvazione al governo.

Si leva la seduta alle ore 18.50.

L'azione delle potenze nella questione di Creta. PARIGI 13 (N). Gli ambasciatori a Costantinopoli hanno esauriti i lavori per il progetto d' autonomia per l'isola di Creta ed hanno trasmesso il loro elaborato ai rispettivi governi i quali le esamineranno.

LONDRA 13 (B). Ieri, alla Camera dei comuni Balfour respinse gli attacchi di Harcourt contro la politica dell' Inghilterra nella questione di Creta e dichiara che l'Inghilterra col suo isolamento avrebbe ottenuto certamente meno ancora di quello che essa potrà raggiungere coll'associarsi alle altre potenze. L'azione delle potenze nella questione armena è bensì rimasta in sospeso in seguito ai fatti di Creta, ma nondimeno condurrà ad un risultato. Per ora è impossibile che le truppe turche sgombrino l'isola di Creta perchè le truppe europee sono ancora insufficienti per proteggere i mussulmani. D'altronde le truppe turche si assoggettano completamente al controllo delle potenze. Il governo, fedele alle tradizioni della politica inglese, non si rifiuterà mai di prendere parte al compito difficilissimo del concerto europeo (*applausi prolungati*).

Alla frontiera greco-turca. ATENE 13 (N). La *Havas* comunica: Secondo notizie giunte a Trikkala dalla frontiera, la settimana scorsa gl'irregolari greci occuparono Baltino, dopo aver sostenuto un combattimento con due battaglioni di truppe turche accorsi da Velimisti, luogo posto nelle vicinanze di Baltino. Gli irregolari hanno occupato anche Borovo, dove sabato ebbe luogo uno scontro gravissimo.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Ieri alla frontiera turco-greca non s'ebbe alcun incidente. Qui si ritiene come accertato che alla recente invasione su territorio turco, oltre ai 2000 volontari greci ed italiani presero parte l'8.° ed il 9.° battaglione di *evzones* (cacciatori) stazionati a Kalabaka, nonchè il 2.° battaglione del 7.° reggimento stazionato ad Aspriklissa. Le truppe regolari greche avrebbero subito perdite rilevanti.

Una squadra turca in viaggio. COSTANTINOPOLI 13 (B). La prima squadra, ancorata nei Dardanelli, ha avuto l'ordine di salpare.

I fatti sull'isola di Creta. COLONIA 13 (B). La *Kölnische Zeitung* ha dalla Canea: Una nave trasporto ha sbarcato a Kissamo 50 soldati turchi destinati a rinforzare il presidio del forte. Gl'insorti hanno tentato d'impedire lo sbarco tirando delle fucilate, alcune delle quali colpirono le imbarcazioni austro-ungariche. Quindi le navi da guerra a.-u. *Stephanie*, *Sebenico* e *Tiger* ed una cannoniera turca bombardarono gli insorti e li dispersero.

Fra mussulmani e cristiani. CETTIGNE 13 (B). Secondo notizie qui pervenute nel distretto di Berat sarebbero avvenuti dei disordini fra mussulmani e cristiani. Il borgo Berat è assediato dai cristiani. Gli albanesi accorrono in massa. Il *kaimakan* e le autorità turche si sono ritirati nella fortezza.

I volontari italiani a Candia. ROMA 13 (N). La *Tribuna* pubblica una lettera da Malaxa 26 marzo, di quel Carlo Belcredi, che si credeva fosse morto nel bombardamento di Hierapetra. Il Belcredi dice di essersi trovato al fuoco cominciato all'alba e durato 14 ore, senza mangiare nè bere. Gli italiani in numero di 22 sussidiati da una decina di greci erano incaricati di impedire che i turchi delle vicine fortezze accorressero a Malaxa. Gli italiani respinsero quattro volte un reparto turco, forte di 500 uomini, uccidendone 30 e ferendone 55. Gli italiani ebbero qualche ferito. Fra i candiotti si contarono 7 morti e 30 feriti. Il forte si arrese al meriggio. Le navi delle potenze, falsamente informate che i cristiani avessero scannato i turchi, inviarono 85 granate, che uccisero 3 turchi e 2 cristiani e ne ferirono moltissimi altri.

Truppe italiane a Candia. ROMA (N). E' imminente la partenza di truppe italiane per Candia, con un piroscafo della N. G. I.

Voce non confermata. ATENE 13 (B). Nulla, finora, conferma la voce, sparsasi a Parigi, delle dimissioni del ministero Delyannis.

Il re del Siam in Italia. ROMA 13 (N). Domani il re riceverà l' ambasciatore del Siam, venuto a Roma per annunciargli la prossima visita del suo re.

Telegrafano da Singapore: Il re del Siam è partito oggi per Venezia.

La principessa ereditaria di Grecia e Guglielmo II. ATENE 13 (N). La principessa ereditaria di Grecia, sorella dell' imperatore di Germania, come tutti gli altri membri della Casa imperiale germanica, era stata invitata alle recenti feste di Berlino per il centenario della nascita di Guglielmo I.

La principessa però ha declinato tale invito in una lettera del seguente tenore: L' invito di V. M. mi ricorda la lotta dolorosissima ch' io, debole donna, devo sostenere, una lotta fra il dovere, il mio amor figliale ed il mio affetto alla patria. Come potrei io rimanere fra coloro che sono in festa mentre la mia nuova patria, cui io ho dedicata già tutta me stessa, si trova in profondo lutto? Poi, non posso perdere neppure un giorno, ora che quotidianamente centinaia di sofferenti attendono dalle mie deboli mani lenimento ai loro dolori.

Parlamento austriaco. VIENNA 13 (N). Si conferma che la prossima seduta della Camera dei deputati avrà luogo il 28 corrente.

Fra sovrani e principi. VIENNA 13 (B). L' imperatore è ritornato qui alle 9.15 di sera da Wels.

VIENNA 13 (N). Notizie da Territet dicono che lo stato di salute dell' arciduca Francesco Ferdinando d'Este è ottimo.

MILANO 13 (N). Fra giorni arriveranno a Pallanza il re del Belgio e la principessa Clementina, sua figlia, in istretto incognito.

Una voce infondata. ROMA 13 (N). Si smentisce recisamente la voce delle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta. Dopo il voto di ieri alla Camera, la notizia si rivela da sè una invenzione poco spiritosa.

Il suicidio del granduca di Meklemburgo. CANNES 13 (N). Sulla morte del granduca Federico Francesco di Meklemburgo, avvenuta qui il 10 corr., si hanno i seguenti particolari: Il granduca passava quasi tutte le notti insonni; le iniezioni gli lenivano solo debolmente le sue gravi sofferenze. Quindi, la notte mentre tutti dormivano, egli soleva uscire a passeggiare.

Le prime due volte egli era stato seguito in queste sue passeggiate notturne, in seguito non più. Sabato, mentre pranzava, egli sembrava relativamente allegro; dopo il pranzo il medico gli praticò un'iniezione ed il granduca gli disse: «Posdomani le riferirò l'esito!» Il medico si allontanò ed il granduca si ritirò nella sua stanza da letto. La notte poi, mezzo svestito, egli fece la sua solita passeggiata fino al ponte. Solo molto tardi il cameriere del granduca si avvide dell'assenza del suo padrone; accompagnato da due altre persone egli si pose tosto a cercare il granduca e lo trovò giacente presso il ponte dal quale si era precipitato, con due profonde ferite alla nuca. Il granduca fu subito trasportato nella sua stanza, dove tre minuti dopo spirò.

A Berlino, da parte ufficiale si tenta di presentare le cose in altro modo ed il *Wolf Bureau* ha diffuso anzi un telegramma, nel quale è detto che il granduca, spossato dall'insonnia, è morto in mezzo ai suoi famigliari.

Fra ufficiali. BUDAPEST 13 (N). Si ha da Arad che un tenente degli ussari, di nome Stefano Szemelky, è stato degradato e trasferito a Czernowitz, dov' egli dovrà rimanere 4 anni, per avere, giocando alle carte, in un battibecco con un suo camerata gridato a questi: *Kusch! Kusch!* (In tedesco la parola *Kusch* è usata per ammonire il cane ad accovacciarsi. *N. d. R*).

Gli altri ufficiali ch' erano presenti hanno denunciato il fatto al tribunale d'onore, il quale ha inflitto al tenente la punizione summenzionata.

L' offeso, per aver subito l' ingiuria senza reagire, è stato collocato nella riserva.

Processo per duello. VIENNA 13 (N). In un processo tenutosi oggi contro 4 studenti per un duello nel quale uno dei duellanti aveva cavato un occhio al suo avversario, tutti gli accusati sono stati assolti dai giurati.

Un processo sensazionale. BUDAPEST 13 (N). E' in vista un processo sensazionale. Il giornalista dott. Giovanni Grubicz in Karlowitz ha sporto querela contro il patriarca e metropolita serbo Giorgio Brankowitch accusandolo di falsa denuncia, di calunnia e di truffa mediante brigata falsa deposizione in giudizio. Il Brankowitch aveva denunciato al tribunale che una persona al letto di morte aveva confessato al parroco Aradskeg di avere in un anteriore processo intentato dal Grubicz contro il patriarca testimoniato falsamente contro Brankowitch. Ora il giornalista Grubicz vuol dimostrare che nessuno dei suoi testimoni è morto o si è confessato presso il parroco Aradskeg.

L' insolvenza del gioielliere Lunzer. VIENNA 13 (N). Fra il gioielliere Lunzer, che s' era dichiarato insolvente e che si trova tuttora in arresto presso il tribunale provinciale, ed i suoi creditori, si è addivenuti ad un accomodamento.

La ditta parigina Farchi, a richiesta della quale il Lunzer era stato arrestato, in una nota al tribunale provinciale ha dichiarato che le sue esigenze sono state soddisfatte e che quindi essa rinuncia ad un ulteriore procedimento contro il Lunzer. Questi sarà rimesso in libertà probabilmente ancora domani.

(Il gioielliere ed antiquario Samuele Lunzer aveva ritirato a credito dalla ditta Farchi il 10 marzo p. p. dei gioielli per parecchie migliaia di fiorini ed una settimana dopo si era dichiarato insolvente. Il Lunzer venne arrestato il 7 corr. perchè urgentemente sospetto di essersi reso colpevole del crimine di truffa. L'autorità ha in seguito rilevato che il Lunzer aveva depositati tutti gli oggetti preziosi, ritirati a credito, presso uffici di pegno. Nel suo negozio si sono trovati ben 16 viglietti di pegno per un importo complessivo di 42,000 fiorini. I passivi ammontavano a circa 100,000 fiorini. - N. d. R.)

Sinistro ferroviario. PORTO 13 (N). Stamane sulla linea ferroviaria di Minho-Douro un treno passeggeri urtò contro una locomotiva. 30 persone rimasero ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ciò che si deve fare in territorio

Giorni sono, dopo aver riprodotto parecchie lettere, nelle quali si presentavano le proposte più disparate intorno al contegno e ai procedimenti da seguirsi di fronte ai territoriali, noi scrivevamo un articolo nel quale, riaffermando il concetto altre volte espresso, che non tutti i territoriali sieno del medesimo stampo e che non si possa quindi adottare verso tutti lo stesso modo di trattamento, mettevamo in rilievo la necessità assoluta che il cómpito di scernere i sobillati dai sobillatori, quello di additare gli uni e gli altri alla cittadinanza e quello, infine, di regolare il contegno da adottarsi verso ciascuna delle due categorie, abbia ad essere accentrato nelle mani di un Comitato permanente, costituito a questo fine preciso.

Il citato articolo, come di solito accade quando scriviamo di cose che direttamente interessano tutti i cittadini, ci ha procurato una quantità di lettere, la maggior parte delle quali approva le nostre conclusioni e ci esorta a battere e ribattere su questo chiodo, finchè non si sia ottenuto qualche cosa di concreto.

Alcuni degli assidui, che ci hanno onorati della loro collaborazione, adducono, a conforto dell' approvazione espressa alle nostre idee, una serie di piccoli fatti, d' incidenti ed aneddoti, i quali, se di per sè non hanno altra virtù che quella di far ridere, considerati nel loro insieme, dimostrano invece con maggiore evidenza di qualunque ragionamento, come i nostri nemici del territorio siano divenuti tali unicamente per effetto di una lunga e incontrastata opera di mistificazione, e provano quanto sia necessario ed urgente di opporre a questo sistema d'intossicazione morale, il contravveleno di una propaganda onesta, intelligente ed attiva, che smascheri e sbugiardi gli agitatori senza coscienza, dissipi gl' ingenui e ridevoli pregiudizi dei mistificati e prepari il terreno al naturale e reciprocamente vantaggioso accordo fra la città e il territorio.

***

Una signora, che dopo la giornata della V curia, licenziò la sua *dona del late*, ci racconta quanto segue: La donna le chiese: «Perchè la me licenzia?» — «Perchè suo marì ga votà per Nabergoi!» — «E per chi el gaveva de votar? Forsi per quel dotor che 'l porta i cavei longhi, perchè el ga le orecie taiade?! Bela roba, mandar de Sua Maestà, un omo senza orecie!»

Un' altra signora narra d' aver fatto una predica ad una sua fornitrice del territorio, dicendole: «In questo modo ve preparè soli la vostra rovina! La città se stufarà e siccome el teritorio no pol viver senza la città...» — «Come?» saltò su la donna: «Xe la città che no pol viver senza el teritorio! Se noi ghe portemo tuto, fin la *fessa per 'l pan!* I me ga ben spiegà come che xe...»

Un velocipedista, durante una gita a Basovizza, fatta in uno degli ultimi giorni di marzo, fu apostrofato da alcuni contadini: «Ah, ah! gavè ciapà la lezion!» — «Che lezion?» — Eh, quala? quela che ve ga dà Sua Maestà, po!» — Il velocipedista, incuriosito, scese dalla sua macchina e gli raccontarono quanto segue: «A Viena i voleva Nabergoi, perchè 'l xe bravo e perchè 'l xe cavalier. Voialtri invece gavè mandà quel sior Mauroner, che no i lo vol perchè no 'l xe gnente. Ma Nabergoi xe andà a Viena e siccome el xe cavalier el xe sta subito ricevudo e el ga contà tuto; e Sua Maestà, per darve una lezion, lo ga nominà subito capovila de Servola. Domenica passada el xe entrado a Servola in trionfo, cola banda, coi sbari, con tuto. E un italian del Magistrato che el sta là de casa, co 'l ga sentì tuto sto susuro el ga 'verto la finestra e 'l ga domandà coss' che iera. — Nabergoi, nominà capovilla per ordine de Sua Maestà, i ghe ga risposto. E alora lu presto el ga serà la finestra e el xe scampà drento!»

Questa storiella del grande ascendente dei cavalieri a Vienna ha giocato una parte discretamente importante in tutta l' agitazione elettorale degli sloveni nel nostro territorio e dei croati nella campagna istriana. Come ai contadini croati nell' Istria, si andava dicendo doversi dare il voto a quelli che volevano il Laginja, perchè cavaliere, e non all' avvocato Bartoli, che non ha titoli nobiliari, così e con gli stessi argomenti si è fatta qui la propaganda in favore del Nabergoi, contro il Mauroner.

Da più parti ci si racconta che gli agitatori nel territorio esaltavano la superiorità del candidato sloveno così:

«Co Nabergoi va trovar l' imperator, Sua Maestà lo meti sentar in poltrona vizin de lu e i parla come do amizi veci. Mauroner inveze nissun lo conossi a Viena e no 'l podaria mai farne aver gnente a noi».

Coloro, che a questi argomenti non si lasciavano prendere, venivano pigliati con altri mezzi non meno fantastici. Ne riproduciamo uno solo: «Ancora tre ani e Nabergoi gavarà dirito alla pension de deputato. Sta pension xe de diese mila fiorini e lu el ga za dito che 'l ghe la lassa al teritorio, che con questi soldi pagarà tute le imposte e no 'l gavarà più bisogno dela città».

A queste edificanti storielle vanno aggiunte tutte quelle da noi già narrate: che, venendo eletti Hortis e Mauroner, il territorio avrebbe dovuto pagar le spese delle elezioni; che la vittoria dei candidati nazionali-liberali avrebbe tratto seco l' abolizione del battesimo e del rito religioso nei matrimoni, la chiusura delle chiese ecc. e tutte queste cose insieme spiegano, se non giustificano, l' accanimento contro la città, mostrato dai territoriali prima, durante e dopo la campagna elettorale.

Se alla popolazione della campagna, ingenua, credenzona, facile ad essere mistificata, sobillata e scatenata, si era giunti a far credere che la città ne volesse la completa rovina e che i candidati cittadini incarnassero questa ostile e perniciosa volontà, qual meraviglia che i territoriali ricorressero ad ogni mezzo per impedire la elezione di quelli, e tentassero così di preservarsi da un evento, che riguardavano come una catastrofe? Quale meraviglia che dopo seguita, ad opera della città e dei partigiani di essa, l' elezione dei creduti nemici acerrimi del territorio, questo, anche senza una nuova opera di fomentazione, si sentisse trascinato ad atti di vendetta?

Date le condizioni di sopra esposte, nessuna meraviglia davvero! Ed oggi la maggior parte della cittadinanza comprende che il punto capitale del problema dei nostri rapporti col territorio sta in questo: impedire che nel territorio si formino, ad opera degli agitatori, sciocche e perniciose prevenzioni contro i cittadini e distruggere quelle che già vi sussistono.

***

La coscienza di questa necessità è manifestata dalle persone che ci scrivono su per giù con queste parole: «E' urgente di far qualche cosa». Quale però debba essere questa cosa, pochi dicono e quei pochi non vanno tra loro d'accordo.

Nulla di più naturale: Concepire e additare un programma politico non è cosa che si possa fare da ognuno; accordarsi inconsapevolmente, senza scambievole intelligenza, su un programma unico, è poi addirittura impossibile. Ai singoli mancano anzitutto gli elementi d' informazione indispensabili; manca ancora, anche quando sieno dei migliori, l' occasione di discutere le proprie idee con altri e, con la discussione manca, infine, il vantaggio di mettere a confronto le proprie idee con le altrui. Accade così che ciascuno ritenga che la propria idea sia l' unica buona e la applichi addirittura, finchè si stanchi di trovarsi isolato o quasi nella via prescelta e abbandoni sfiduciato anche la buona volontà di cooperare al patriottico intendimento. In breve, continuandosi così, nessuno si ricorderebbe più della necessità, con tanto calore riconosciuta e affermata in questi giorni, di «far qualche cosa»; si ritornerebbe alla comoda apatia, durata purtroppo fin qui, e gli agitatori ritroverebbero il fecondo terreno del territorio, sgombro, libero e pronto ad accogliere nuovi semi d' odio e di zizzania.

E' dunque - lo ripetiamo - urgente, come cosa di suprema necessità politica e civile, che si costituisca un comitato speciale permanente, il quale, per virtù della propria organizzazione, sia in grado d' acquistare perfetta conoscenza delle condizioni del territorio e, sulla base di questa conoscenza, tracciare ed attuare un programma di azione, inspirato ad un unico criterio direttivo. Questo comitato, il quale potrebb' essere tanto quello «per il bene del territorio», che funzionò durante le elezioni, quanto un altro costituito dall' Associazione progressista, deve non solo aver vita al più presto e al più presto accordarsi sulla via determinata da seguire, ma deve altresì provvedere, fin dall' inizio della sua attività alla scelta intelligente delle persone, nelle quali deve incarnarsi, di fronte al territorio, questo suo compito di pacificazione e di concordia.

Solo in questo modo si potrà conseguire il fine di presentare in territorio, alle prossime elezioni, un programma e degli uomini, i quali possano resistere agli attacchi calunniosi e all'azione insidiosa dei mestatori; solo in questo modo si potrà ottenere che nelle menti dei contadini possa farsi strada la convinzione che invece delle spaventevoli catastrofi minacciate dai sobillatori essi non debbono attendersi dalla città che benefici ed amorevolezza; solo in questo modo, infine, si giungerà a togliere le condizioni presenti, per le quali a due passi della città sta accampato un nemico che tanto più ci avversa quanto maggiore è l'ignoranza sua sui nostri propositi e sui vantaggi che da noi soli ritrae.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Pessi, dalla sig.a baronessa Nina de Morpurgo, cor. 25.

Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Banelli, dal sig. Carlo T. Arch, corone 20.

Dai colli storti, corone 1; dal mulo Mizzi, cent. 40.

Partenza. Ieri mattina alle 10.30 partirono da Trieste per Lussinpiccolo col yacht *Ossero*, l'arciduca Carlo Stefano e la arciduchessa Renata, sua figlia.

L' esposizione internazionale di Venezia. — I triestini ammessi. Ci è pervenuta la circolare del prof. A. Fradeletto, segretario generale della *Seconda esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, 1897*, nella quale è incluso l'elenco degli artisti le cui opere furono ammesse dalla Giuria internazionale di accettazione. I concorrenti erano 2000, gli accettati sono 93! - Fra coloro cui è toccato questo ambito onore, troviamo pure tre giovani artisti triestini e cioè: Glauco Cambon, Bruno Croatto e Guido Grimani. Vi troviamo inoltre il goriziano Italico Brass.

Per i profughi candiotti. La Direzione della Società di scherma, nella sua adunanza di iersera, avendo conseguito il relativo permesso dalle competenti autorità, ha deliberato di organizzare una grande accademia schermistica a beneficio dei profughi candiotti, obbligati ad esulare dalla loro isola, stretta in un cerchio di ferro e di fuoco, da terra e da mare. Uno speciale comitato, eletto dal seno della Direzione stessa, si occuperà dell'organizzazione dell'accademia, che avrà luogo verso la fine del mese in uno dei nostri maggiori teatri. Vi parteciperanno i maestri della Società ai quali si aggiungeranno maestri di fuori ed i più provetti dilettanti di qui.

Non dubitiamo che la nobile iniziativa, alla quale facciamo plauso di gran cuore, troverà nella cittadinanza triestina piena corrispondenza di simpatie.

Quartetto Heller. La produzione offertaci iersera dal quartetto Heller, incominciò col nuovo quartetto in *la maggiore* di Riccardo Strauss.

Se la memoria non ci tradisce, è la prima volta che il nome di questo compositore apparisce nei programmi del nostro quartetto.

Riccardo Strauss, non discende dalla famiglia degli Strauss viennesi, celebri maestri e compositori di musica da ballo e di operette. Il suo nome non figura neppure nelle enciclopedie nè nei dizionari biografici musicali. Egli ebbe i natali a Monaco ed in questi ultimi anni si fece conoscere per un contrappuntista di primissima forza. Ingegno oltremodo bizzarro, musicò, tra altro, un trattato di filosofia di Federico Nietzsche, lo squilibrato detrattore di Riccardo Wagner. Non sappiamo quale esito abbia avuto quel trattato filosofico rivestito di note musicali, nè se queste abbiano contribuito a mandare il grande filosofo ove attualmente si trova: e cioè in un ospedale di matti della Svizzera.

Il lavoro, presentatoci iersera sotto gli auspici di una esecuzione per ogni rapporto infelicissima, non può essere giudicato serenamente. Prescindendo dal suo valore intrinseco, che almeno musicalmente non ci parve gran cosa, questo quartetto presenta per la sua fattura e per le ardite modulazioni armoniche che si riscontrano nei due primi tempi e nel quarto, delle serie difficoltà di esecuzione, che iersera non furono superate, causa l'evidente mancanza di prove e d'affiatamento fra gli esecutori. In tali condizioni adunque - prescindendo dal suo ipotetico valore - il quartetto non poteva piacere e infatti lasciò freddo il pubblico, che applaudì con un certo calore soltanto il terzo tempo e cioè l'*adagio* in forma di romanza.

Fece seguito a questo quartetto la sonata in *re minore* per piano e violino dello Schumann, (in sostituzione dell'annunciato quartetto del Fuchs) eseguita egregiamente tanto dal m.o sig. Heller come dal distinto pianista sig. Carlo Angelelli, i quali furono applauditissimi.

La serata si chiuse col magnifico *ottetto* del Mendelssohn, nel quale, oltre ai componenti del quartetto Heller, presero parte i sig.i Franco Iakschich, Deluigi e Alberto Luzzatto. Il bellissimo ed attraente lavoro, che è stato il *clou* della serata, brilla per soave ispirazione, per bellezza di pensieri musicali e magnifica condotta. Venne gustato in tutte le due parti ed applaudito con grande calore dal pubblico, che fra vivissimi applausi, domandò la replica dello *scherzo*, la quale fu concessa.

La sala del Casino Schiller, era molto bene popolata.

Il Consorzio dei caffettieri a congresso. Iersera, alle 6.30, fu tenuto, in seconda convocazione il Congresso generale ordinario del Consorzio dei caffettieri, sotto la presidenza del sig. Alberto Grassi, presidente del sodalizio stesso. Dopo approvato il verbale dell' antecedente adunanza, viene data lettura del bilancio consorziale del 1896, il quale fu approvato senza discussione.

Quindi il presidente comunica all'assemblea che dalla direzione della Cassa ammalati della Società, gli fu presentata una proposta di aumentare la sovvenzione agli ammalati a f. 1.20. Il consortista Carmelich A., prima di discutere questa proposta, propone che venga ribassata la tassa che pagano attualmente i padroni, riducendola per la prima categoria a f. 8 e per la II a f. 4.

Messa in discussione la proposta Carmelich, prendono la parola, il presidente, e i consortisti Leipziger e Boot; e si delibera di procrastinare ogni deliberazione in proposito, per studiare la questione.

Su proposta del consortista sig. Carmelich si delibera di rivolgersi al Magistrato affinchè induca i proprietari dei caffè popolari a uniformarsi alle prescrizioni vigenti per tutti gli esercenti l'industria del caffettiere.

Si inizia quindi la discussione della proposta d'aumento della sovvenzione agli ammalati, che viene validamente sostenuta dal sig. Predonzan, presidente della Cassa ammalati. Il consortista sig. Carmelich combatte invece la proposta dimostrando che nè il consorzio, nè i consortisti, nè gli attinenti sono in grado di sobbarcarsi ad un aumento delle quote necessarie per aumentare le sovvenzioni.

Il consortista sig. Leipziger espone come gli attinenti siano in grandissima parte avversi all'aumento del canone settimanale.

Rilevando poi che la Cassa ammalati, come è attualmente, non soddisfa gli attinenti, e con l' aumento della sovvenzione non potrebbe durare a lungo, posto che l'aumento del canone è avversato dagli stessi interessati, e non recando essa alcun utile nè agli attinenti nè al Consorzio, propone che la Cassa venga soppressa. Propone che il consortista signor Carmelich, delegato dal Consorzio al congresso degli attinenti, sia incaricato di patrocinare questa proposta presso gli attinenti.

Il signor Predonzan, presidente della Cassa ammalati, deplora che il Consorzio si faccia iniziatore d'una proposta così radicale.

Però messa a voti, la proposta Leipziger, viene accolta a grandissima maggioranza.

Il congresso viene quindi chiuso.

Per la famiglia di Alessandro Centis, tavoleggiante al Caffè Vascotto, che la sera del 5 corrente rimaneva accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Caffè nuova Stella polare: Proprietario cor. 4, Giacomo Saiz cor. 1, Ernesto Pagnotzin cor. 1, Adamo Taffatz cor. 1, Giuseppe Valle cor. 1, Ferd. Ambrosetti cor. 1, G. R. cor. 1, A. R. cor. 1, Alcune donette cor. 2.20, Compagnia delle mandriere cor. 3.80, Olga e Natalia cor. 2, Teodoro cor. 1. - Caffè Universo: Natale Bott cor. 2, Achille Gandini cor. 1, Giovanni Mechior cor. 1, Giuseppe Milinovich cor. 1, Guglielmo Del Piero cor. 1, Giovanni Saetter cor. 1. - Caffè Miramar: Kunad e Lavorato cor. 5, P. F. cor. 1, Antonio Zaucan cor. 1, Lanzerotti cor. 1, Antonio Falstaf cor. 1, Giorgio Zalocosta cor. 1, Antonio Michelazzi cor. 1. - Cesareo e Carmolich, proprietari del caffè Specchi e Municipio cor. 10. Somma cor. 48.

Liste precedenti Lire 2 e cor. 769.30. Totale Lire 2 e cor. 817.30.

Strascichi delle elezioni politiche in Tribunale. Ierimattina dinanzi al locale Tribunale, si svolsero i processi contro sette persone, accusate del delitto previsto dall'art. 8 della legge 27 dicembre 1862. Presiedeva il cons. de Nadamlenzki; giudici i cons. cav. Maffei, Dejak e Unterkircher. P. M. il sost. proc. di stato Pederzolli. Quasi tutti gli accusati erano difesi dall'avv. Mandel, uno dal sig. R. Camber.

***

La mattina dell'8 marzo, nella sezione di via Donadoni si presentava il facchino Luigi Tomasin, d'anni 20, da Vivaro, provincia di Udine, per votare a nome dell'elettore Pietro Ziberna. Il Tomasin, interrogato, rispose che quella mattina, mentre passava nei pressi del Ponte della Fabbra, fu fermato da uno sconosciuto, il quale gli offrì una corona, perchè andasse a votare per conto suo, essendo egli impedito. Il Tomasin si recò alla sezione, ma appena giunto fu richiesto dal cancellista di polizia Adovatz, dell'esser suo; ed egli rispose alla domanda dicendo senza ambagi il suo nome, dimostrando così di essere stato in buona fede.

Fu condannato a dieci giorni di arresto.

***

Domenico Bonazza, detto *Violon*, o «Monigo furlan», d'anni 54, da Sacile, provincia di Udine, professore di contrabasso e fabbricatore di istrumenti, narra che, trovandosi, verso le 2 e mezzo del giorno 8 marzo nel caffè Vascotto un tale ch' egli conosce soltanto di vista gli si avvicinò e gli disse: « Oh, caro violon, no la va a votar?» — «No go voto mi, - avrebbe risposto l' interpellato - son citadin italian.» — «Ben, - gli sarebbe stato detto di rimando - ma la pol andar a votar per un altro; ghe xe tanti che i xe impedidi de andar!...» — Il Bonazza si lasciò persuadere e si recò in via Donadoni. Ma mentre saliva le scale della sezione fu arrestato.

Ricevette 10 giorni di arresto.

***

Il bracciante Giuseppe fu Andrea Gois, d'anni 25, da Trieste espone come, trovandosi in via della Sanità la mattina dell' 8 marzo, venisse sollecitato a recarsi a votare per conto di altro elettore, impedito. Il Gois eseguì. Ma uscendo dal locale fu circondato da parecchie persone e dal sig R. Camber, che lo trattenne finchè giunse l'ispettore di p. s. Bonelli, al quale fu consegnato.

Venne punito con 14 giorni di arresto.

***

Dello stesso reato è accusato il bracciante Osvaldo Iob, d'anni 24, da Spilimbergo, incensurato. Nella mattina dell' 8 marzo il Iob si recò a votare per conto di altro elettore nella sezione di via Kandler. Ritornava qualche ora più tardi per votare nuovamente e questa volta fu arrestato.

Fu condannato a tre settimane di arresto.

***

Giovanni Maria Britz, del fu Giuseppe, detto *Maricele*, d'anni 34, da Trieste, pertinente a Gorizia, facchino, si presentava l'8 marzo a votare con lo scontrino intestato a nome dell' elettore Pietro Scarel, nella sezione di Città vecchia; scoperto l'inganno venne inseguito ed arrestato in via di Riborgo. Narra che un signore gli offrì di dargli per un litro di vino, se andava a votare per Ucekar. Il Britz fu varie volte punito per furto ed altri reati comuni e

---

ELIA BERTHET 4

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Le due sorelle si erano messe tranquillamente in cammino e si dirigevano verso il borgo, che, lo sappiamo, non era lontano. Mentre la maggiore rimaneva muta e pensierosa, la minore fingeva di canterellare, respingendo con la punta degli stivaletti i sassi che trovava lungo il cammino. Finalmente, Claudina riprese con una specie di solennità:

— Che volevi dire, Giulietta, parlando dei «termini» in cui sei col signor Anatolio?

— Dio mio, sorella - replicò Giulietta, cercando di acchiappare una farfalla che passava a portata della sua mano - eppure s'indovina facilmente... Ciò significa che il signor Anatolio mi ama, che vuole sposarmi e che chiederà la mia mano al babbo.

— Ti ama e vuole sposarti?... Te lo ha detto formalmente, non è vero?...

— Me lo giurava ancora poco fa... che cosa c'è di straordinario in ciò, Claudina?

— C'è che il signor Anatolio, poco tempo fa, giurava a me precisamente la stessa cosa.

— Ah! sì, lo so... me lo ha spiegato. Era per pura galanteria; del resto, tu l'hai accolto così male...

— Non l'ho accolto male; soltanto, quel giovane, le cui apparenze sono così seducenti, mi sembra che abbia grandi difetti, ed esitavo ad affidargli la cura della mia felicità, come esiterei ad affidargli la tua.

— Che vuoi che ti dica? Tu lo avrai scoraggiato... ovvero egli avrà riflettuto... Mi è interdetto di accettare ciò che tu disdegni? Il signor Anatolio è figlio unico del sindaco di Pierrefitte; è bene educato, ha passato parecchi anni a L... poi a Parigi ove ha esercitato parecchie professioni che l'hanno ben presto disgustato. Ritornato qui da poco tempo, desidera stabilirvisi e siccome i suoi genitori gli lascieranno un bel patrimonio, è un partito assai conveniente. Se vi foste messi scambievolmente d'accordo, io non avrei pensato a disputartelo. Ma è colpa mia, se egli manifesta preferenza per me?

Giulietta parlava con tono irritato, impaziente, come se questa spiegazione avesse offeso i suoi sentimenti segreti e rivoltato il suo orgoglio.

— Ebbene, sorella mia - riprese Claudina - forse egli non ama nè me nè te... Ho concepito contro il signor Anatolio delle prevenzioni che la sua condotta presente sembra giustificare. Dicono che la sua educazione sia mancata; che è sempre stato indolente, senza energia; che le onorevoli professioni alle quali si è successivamente dedicato, si sono trovate al di sopra dei suoi mezzi; infine che dai suoi viaggi non ha riportato che vizi e una insopportabile fatuità... Converrai che queste asserzioni erano ben capaci d' inquietare, e sono di natura tale da farti riflettere.

— Sono odiose calunnie - esclamò Giulietta - ma comprendo la causa della tua inimicizia contro il signor Anatolio: è il dispetto che ti inspira la sua viva affezione per me.

Claudina afferrò la mano della sorella e la scosse con collera.

— Taci - diss'ella - non mi parlare su questo tono, ovvero sarei capace...

Giulietta ritirò vivamente la mano e si allontanò di alcuni passi. Camminarono un momento in silenzio. Ben presto raggiunsero un monticello di legno gettato sul fiume, e al di là del quale si scorgevano le prime case di Pierrefitte. Giulietta sembrava tenere il broncio; Claudina si mostrava sempre più agitata, e tutti i sentimenti energici si riflettevano sul suo viso.

... contravvenzioni diverse. E' difeso dal sig. Camber.
Viene condannato ad 1 mese di arresto. Il suo difensore però presenta querela di nullità.

* * *

Giovanni Debartoli, detto *Moro*, fu Domenico, d'anni 62, facchino, fu arrestato l'8 marzo nella sezione elettorale di S. Giacomo per aver voltato per conto di altro elettore. L'accusato racconta ch' egli ricevette lo scontrino da un ragazzo di 12 o 13 anni. Egli si trovava in piazza ad attendere lavoro; accettò l' incarico come una commissione qualunque.
Viene punito con una settimana d'arresto.

* * *

Il villico Andrea di Antonio Crevatin, da Costabona in quel di Paugnano, domiciliato a Carcauzze, si recava l'8 marzo all' abitazione del villico Antonio Baruzza, d' anni 60, e lo pregava di recarsi a votare per il dott. Bartoli, offrendogli in compenso un fiorino. Il Crevatin avrebbe, secondo l'accusa, minacciato il Baruzza con le parole: «Guardè ben che se no votarè per el nostro candidato, ve podarà tocar qualcossa!»
Ieri il Crevatin, ammettendo il fatto addebitatogli, escluse l' intenzione di recar danno al Baruzza. Per quanto riguarda la offerta del fiorino, disse: Ghe ne gavaria dài anche do, se el gavessi votà par nualtri. Parchè i crovati no li volemo!
Udita la deposizione del vecchio Baruzza, dalla quale non risultò provata la tentata corruzione, il Crevatin fu mandato assolto.

Un' eco dell' elezione amministrativa a Servola. Il 28 febbraio, com' è noto, seguirono le elezioni di sei consiglieri nei sei distretti rurali. In quella mattina, dinanzi la Commissione incaricata della sorveglianza dell'atto elettorale nel distretto di Servola, comparve, per votare per conto di Martino Bosich, il bracciante Giovanni Potratta, di Francesco, d'anni 29, da Trieste. Ma fu scoperto a tempo e impedito di compiere la frode.
Ieri il Potratta comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto previsto dall' art. 8 della legge 26 decembre 1862. L'accusato narrò che il 27 febbraio, mentr' egli si trovava al Puntofranco a lavorare, gli fu portato a casa sua uno scontrino elettorale, col quale avrebbe dovuto recarsi a votare all'indomani, a Servola. Il Potratta, non pensò neppure di badare al nome scritto, non immaginando che potessero avergli portato una cosa che non fosse destinata a lui. A provare la sua buona fede, accenna al fatto che, richiesto del suo nome dalla Commissione elettorale, diede il suo vero, e non quello contenuto nella scheda, come gli sarebbe stato facile.
Il P. M. signor Pederzolli propone e la Corte delibera che il dibattimento venga prorogato per interrogare il cons. Schwarz, rappresentante del governo nella Commissione elettorale di Servola, onde sapere se il Potratta diede veramente il suo nome alla Commissione che lo interrogò.

Uno s'ciavo contro i s'ciavi. Il 19 marzo, all'indomani della vittoria nazionale sul nome di Leopoldo Mauroner, il muratore Antonio Bandel fu Antonio, domiciliato nel sobborgo di Grotta, ma pertinente al comune di Comen, trovandosi a Barcola, nell' osteria «Ai soci», udendo gridare da alcuni di quei villici «evviva Nabergoi», «evviva l'Austria», rispose gridando a squarciagola «evviva Mauroner», «evviva Hortis», «in mar i s'ciavi!» e qualche ingiuria all' indirizzo degli slavi. I primi, già eccitati, volevano scagliarsi sul malcapitato, per fargli pagar caro l'ardire, ma intervennero a tempo le guardie di p. s. e l' ispettore Michelcich, che lo arrestarono e lo condussero a Trieste. Ma anche strada facendo, il Bandel, che era evidentemente un po' brillo, non ristette dal gridare con quanto fiato aveva i suoi evviva e i suoi abbasso prediletti.
Ieri il Bandel fu tratto a rispondere per i suoi «abbasso», diretti contro gli slavi, e per la sua esortazione a gettare in mare «i s'ciavi». L' accusato a sua discolpa dichiarò ch' era stato provocato dalle grida di «viva Nabergoi». Negò poi di aver gridato «in mar i s'ciavi!», aggiungendo: «Mi son de Comen, dunque son s'ciavo anca mi. Come la vol, sior giudice, che gabbio sigà *in mar i s'ciavi*. I me gavaria dovù buttar in mar anca mi!»
La Corte lo condannò a tre settimane d'arresto.

Scoppio di una caldaia a Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri: Questa sera alle 7, in via del Boschetto, nella casa Pick, esplodeva una caldaia contenente dell' olio di lino. Accorsero i pompieri e numerosi cittadini. Fu salvata gran parte della casa. Una inferma, che si trovava nel piano superiore, potè essere felicemente asportata. Nessuna vittima.

Teatro Armonia. La signora Adele Sandrock si presentò iersera nella *Francillon* di Alessandro Dumas figlio, parte ricca di risorse per un' attrice di valore, e che sulle scene italiane procurò applausi a parecchie artiste; segnatamente a Eleonora Duse ed a Pia Marchi-Maggi, che fu la prima ad interpretarla nella nostra città. La valente attrice del *Burgtheater* di Vienna interpretò la bizzarra eroina del Dumas con giusto colorito, con finezza e con sobrietà degni della massima lode. Pur facendo assai meno uso di nervi di quanto lo facessero le sue emule del teatro italiano, la signora Sandrok ebbe momenti bellissimi e veramente efficaci. Con lei emersero i signori Zeska (*Luciano*) e Gimnig (*Stanislao*) che sono due buoni attori. Non altrettanto si può dire di tutti gli altri. La signora Sandrock fece sfoggio anche ieri di ricche *toilettes*. Ella fu rimeritata di molti applausi dal pubblico ch' era abbastanza numeroso, ed ebbe l'omaggio di alcuni mazzi di fiori.
Questa sera ultima rappresentazione con la nuova commedia di Ermanno Sudermann: *La felicità in un cantuccio* (*Das Glück im Winkel*).
*** Con la prima festa di Pasqua verrà inaugurato (a scopo pio) un ciclo di operette della compagnia tedesca diretta da Carlo Jaunschke. Oltre alle operette di repertorio, verranno eseguite le seguenti novità: *La modella*, *Aspernea*, *Fanciullo prodigio*, *L'uomo dell' evangelo*.

Suicidio. Ieri, poco dopo il tocco, certo Romualdo Sossich, passando dinanzi alla campagna fu Cronnest, in Scorcola, a 200 metri circa dietro la casa delle guardie di finanza, scorse ai piedi d'un albero un uomo, ancor giovane, che a tutta prima sembrava dormisse. Senonchè, accostatosi, vide che quegli giaceva bocconi con le mani sotto il corpo, e la faccia livida, con le labbra violacee e una piccola quantità di sangue che gli si era coagulata alle narici. Al collo aveva stretto un fazzoletto di seta a più colori nonchè una cinghia di cuoio nuova. Era vestito alla foggia degli operai nei dì festivi; indossava un paio di pantaloni color grigio a righe; giacca e panciotto di *cheviot* turchino scuro, camicia bianca, senza colletto, calzava un paio di stivaletti quasi nuovi. Il Sossich non tardò ad accorgersi che quel disgraziato più non respirava e comprese che aveva posto fine ai suoi giorni, impiccandosi.
Infatti, alzando gli occhi, vide ad un ramo dell'albero un pezzo di cinghia che era appunto un residuo di quella che il suicida teneva stretta al collo e che molto probabilmente si era spezzata causa il peso del corpo. Il Sossich, si recò all' ispettorato di via Belvedere a raccontare l'accaduto, e di là, si telefonò al Commissariato di via Scussa, da dove fu avvertita del fatto la Guardia medica. Il dottor Laurinsich, d'ispezione, si recò sul luogo e constatò che il decesso avvenuto per impiccagione, risaliva a diverse ore.
Dal suddetto commissariato giunse poi l'ufficiale di polizia Hassek per assumere i rilievi di legge.
Nella tasca interna della giacca si rinvenne al suicidia un libretto di servizio intestato a nome di Antonio Valentincig, di anni 27, da Desola, distretto di Gorizia, bracciante giornaliero. Nella tasca destra dei calzoni aveva in un portamonete di pelle nera l' importo di fiorini 31.40 in cinque banconote da 5 e sei fiorini e 40 soldi in moneta spicciola. Da una carta che aveva nel libretto di servizio si rilevò che abitava a Gorizia in via Coronini N. 20, ed era celibe. Sulle cause che l'hanno spinto al suicidio a soli 27 anni regna finora il più assoluto mistero.
Alle 3 e mezzo giungeva il carrettone dell'impresa Zimolo, col quale fu fatto il trasporto della salma alla cappella mortuaria di San Giusto.

Tafferuglio. - Grave colluttazione con le guardie. Ieri verso le 5 del pomeriggio, nell'osteria di Anna Zanardi, all'insegna «Andemo de Zaneto» sita in via del Canale N. 6, con ingresso in via Santa Caterina, stavano seduti ad un tavolo Giovanni Sturm da Gorizia, pertinente a Cormons, d'anni 22, agente presso il negoziante di commestibili sig. Carlo Silvestri ed abitante in via del Salice N. 17, Oscar Predonzani, da Trieste, d'anni 15, senza occupazione, abitante in via del Solitario N. 8 e Giovanni Liposich, da Capodistria, d'anni 21, marittimo, pure abitante in via del Solitario N. 8.
Due di essi incominciarono a cantare. Lo Sturm, a quanto pare, avrebbe voluto opporsi; e ciò avrebbe dato origine ad un vivace diverbio, che non tardò a degenerare in una rissa violentissima. Per porvi termine, il cameriere del locale, Lorenzo Conti, chiese l'intervento di una guardia di p. s. e infatti sopraggiunse la guardia Krismann, la quale ordinò ai contendenti di pagare lo scotto e di uscire. Ma, ben lungi dall'obbedire, i tre afferrarono chi le seggiole, chi i recipienti da mezzo litro, chi i portafiammiferi, e si diedero a scagliare questi oggetti contro la guardia, la quale dovette sguainare la sciabola. In soccorso del Krismann accorse poi l'ispettore Rode, ma i tre violenti più che mai furibondi, sollevarono un tavolo e fecero atto di scagliarlo contro i due funzionari di publica sicurezza. Nel frattempo, una folla considerevole erasi agglomerata dinanzi all'osteria e quando il Rode ed il Krismann trascinarono in istrada i sunnominati tre individui, le loro escandescenze raggiunsero il colmo. All'intimazione d'arresto, loro fatta, risposero opponendo accanita resistenza. Lo Sturm afferrò al petto l'ispettore Rode, lacerandogli la giacca e lo apostrofò con le parole: «Cavra! Te me la pagherà!» Il Predonzani, urlando come un indemoniato, sputò in faccia ad un'altra guardia, a nome Arnich, accorsa in aiuto dei compagni, e la ferì al dito medio della mano destra. Il Liposich, a sua volta, che nell'osteria aveva già scagliato alcuni bicchieri contro la guardia Krismann, le si avventò contro, le lacerò la blusa, e la ingiuriò brutalmente. Egli menò inoltre un calcio all'ispettore Rode, in modo da colpirlo al ventre, e si diede a gridare: «Vegni a aiutarme! triestini!»
La colluttazione si faceva sempre più seria e i tre energumeni spiegavano una forza straordinaria. Sopraggiunsero però parecchie altre guardie, due delle quali in borghese, nonchè la guida di finanza Giovanni Adam e, in tal modo finalmente, fu possibile domare quei tre forsennati. Non senza fatica furono trascinati alla Direzione di polizia, seguiti da una folla di parecchie centinaia di persone ed ivi furono assunti a protocollo dall'ufficiale Beltrame. Il Predonzani, che aveva le vesti lacere a brandelli, era addirittura furente, e anche in presenza del detto funzionario, tentava a viva forza di liberarsi da quattro guardie che lo tenevano. Irritato di non poter raggiungere l'intento voluto, scagliava contro tutti contumelie d'ogni sorta. Alle 6½ i tre arrestati, posti ciascuno in vettura separata, furono accompagnati in via Tigor. Nella grave colluttazione, la guardia Krismann ebbe a riportare una contusione alla regione scapolare sinistra ed alcune escoriazioni alla gamba destra. Dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, ove ottenne un certificato di lesione corporale.
L'oste ebbe a soffrire un danno di 3 fiorini per lo scotto non pagato dagli eccedenti, più un danno di 5 fiorini per rotture di stoviglie, mobili e utensili.

Per l' ergastolo di Capodistria. Ieri mattina, provenienti dalla Dalmazia, arrivarono qui col piroscafo Lloyd *Danubio* 40 detenuti destinati all' ergastolo di Capodistria, ove sconteranno le diverse pene alle quali sono condannati. Appena sbarcati dal piroscafo suddetto, furono imbarcati sul piroscafo *Carli*, che fece rotta a quella volta.
Va da sè che i 40 passeggeri forzati erano debitamente ammanettati e scortati da numerosa forza.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Guido Favard, d'anni 16, abitante in via San Marco N. 14, ieri alle 6 pom., era intento a tornire un pezzo di bronzo, quando questo sfuggì dall'incastro e andò a colpire il Favard al labbro superiore in modo da cagionargli una ferita, per la quale si richiesero tre suture, che gli furono praticate alla Guardia medica.
Il meccanico Giuseppe Saitz, d'anni 26, abitante in via Giulia N. 140, ieri, mentre era intento al lavoro, riportò una ferita da taglio alla mano destra.
Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Per gelosia di mestiere. Il venditore girovago Rodolfo Forgiancich, d' anni 14, abitante in via dell' Olmo N. 6, ieri, poco prima del mezzogiorno, nei pressi di piazza delle Legna, venne a diverbio, per gelosia di mestiere, con un altro venditore. Dalle parole vennero alle mani, e ad un certo punto il Forgiancich si sentì pungere al costato destro, dopo di che vide fuggire il suo avversario.
Portatasi la mano a quella parte la ritrasse intrisa di sangue, perciò, impressionato, si recò alla Guardia medica, dove il dottor Goldhammer ebbe a riscontrargli una leggera ferita da punta alla parte inferiore del costato destro, e gli prestò le cure necessarie.

Scottature. Il calderaio Luigi Montagnin, d' anni 32, abitante in via San Marco N. 16, ieri, verso le 6 pom., mentre era occupato al suo lavoro togliendo una lastra di rame dal fuoco, ne riportò alcune scottature alla mano.
Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Giuseppe Badossi, d'anni 42, fattorino, riportò accidentalmente una ferita lacera all' indice della mano sinistra.
Il bambino di due anni e mezzo Bruno Giordani, abitante in via S. Michele N. 25, maneggiando un coltello, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.
Ricevettero alla Guardia medica le debite cure.

All'ospedale. Ieri mattina, alle 7, veniva telefonato alla Guardia medica che nella via Traversale al Bosco N. 1, si richiedeva l'intervento del dottore d'ispezione per certa Luigia Bacar, d'anni 75, la quale era gravemente ammalata. Recatosi il medico sul luogo potè constatare trattarsi di apoplessia cerebrale e dopo averle prestato le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto al civico ospedale.

Le scheggie. Alla prestaservizi Maria Gabrovitz, d'anni 58, abitante in via San Maurizio, ieri alle 6, si conficcò accidentalmente una scheggia di legno in un dito della mano destra. Ciò la obbligò a recarsi alla Guardia medica dove la scheggia le fu estratta mediante una incisione.
Ieri, verso un'ora pom. si recava all'infermeria Treves, la domestica Maria Zuccoli, d'anni 18, nella cui mano destra era penetrata una lunga scheggia di legno che le cagionava non poco dolore. Il sig. Treves gliela estrasse.

Ubriaco caduto. Iersera, verso le 9, Giovanni Delfrate, d'anni 45, giornaliero, rincasando ubriaco sfatto, cadde a terra e riportò una ferita all'occipite. Sollevato da una guardia, venne condotto alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli medicò e fasciò la ferita.

Caduta. Il ragazzo tredicenne Nordio Denordis, abitante in via Chiozza N. 23, ieri, cadendo, riportò abrasioni e contusioni allo zigoma destro.
Alla Guardia medica ricorse per le cure opportune.

Furto al Punto franco. Ieri, poco prima del mezzogiorno, il facchino Francesco Gegoricich, d'anni 28, da Gorizia si introdusse nell'*hangar* N. 12 A e credendosi inosservato si diede a spillare del vino da una botte. In quella sopraggiunse una guardia di finanza, che, arrestatolo, lo condusse all'ispettorato di p. s. di dove poi fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Lavandaia derubata. Ier mattina, dal magazzino in via San Lorenzo, venne rubato, a danno della lavandaia Francesca Polak, abitante a Scorcola N. 154, un sacco contenente due cappotti, 2 paia calzoni, un panciotto ed un soprabito, il tutto del valore di f. 20, appartenente alla signora Rosa K., abitante in via della Sorgente N. 5. Ladri ignoti.

Minutaglia. Ieri notte, vennero arrestate per vagabondaggio, le domestiche disoccupate Giuseppina C., d'anni 21, da Sesana e Maria B., d'anni 20, da Casarsa (provincia di Udine).
Per illecita questua fu tratta agli arresti Maria S., d'anni 50 da Pisino.
Ieri mattina, in via del Boschetto, venne arrestata la domestica disoccupata Teresa P., d'anni 19, da Cilli, perchè dedita alla vita scostumata.
Stanotte, poco dopo le 11, venne arrestata, in piazza della Borsa, certa Maria Auser, d'anni 50, prestaservizi, da Trieste, abitante in via S. Maurizio N. 4, la quale aggiravasi in modo sospetto.

Corispondenza aperta. Signora *Luigia de B...* La sua lettera tocca un argomento che qualche anno fa abbiamo ripetutamente trattato. Riguardo la prima parte non si può far nulla perchè la proibizione assoluta è stata, dalla Società, ritenuta dannosa ai propri interessi. Riguardo la seconda è pienamente giustificata la sua osservazione, ma anche a questo non c'è rimedio. Bisogna attendersi tutto dalla educazione e dal sentimento cavalleresco della gioventù.
Sig. *B. G.* Abbiamo girato il suo reclamo a chi di ragione ed attendiamo le relative spiegazioni.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 16.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.7— — Oggi: Alta marea 7.53 ant., 8.18 pom. Bassa marea 1.56 ant., 2.2 pom.

Ogni giorno una. Dalla modista.
Lei. — Caro, quale di questi due cappelli mi sta meglio: quello da 12 fiorini o l'altro da 80?
Lui. — Aspetta, cara: guardo nel mio portafoglio, e poi ti dirò.

TEATRI

TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia drammatica tedesca - „Felicità in cantuccio" in 3 atti.
TEATRO FENICE - dalle 4 alle 10 pom. - Produzioni del grafofono e del cinematografo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 218.40 Rubli 216.60, Rendita Italiana 90.— (La Chiusa precedente notava: 218.—, 216.40, 89.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.60, Rendita 94.87, Meridionali 665.50, Mediterraneo 506.25. (La chiusa precedente notava: 105.60, 94.75, 664.75, 505.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.40, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.72, Italiana 90.30, Spagnuolo 60.56 Banche ottomane 510.—, Lotti Turchi 89.—, (La Chiusa precedente notava: 102.66, 90.35, 60.78, 507.—, 88.—).
Qui Rendita Italiana da 88.35 a 88.65, Credit da 358.— a 359.50.
Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52½, Zecchini 5.63 a 5.67, Lira sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.60 a 119.75, Francia 47.35 a 47.50 Italia 4..— a 45.15, Banconote italiane 45.05 a 45.20, Germania 58.55 a 58.70, Banconote germ. 58.55 a 58.70, Rend. austr. carta 101.— a 101.25, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.90 a 101.10 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.45, Credit 348.— a 349.— Italiana 88.50 a 88.75, Lotti turchi 43. — a 43.50, Serbi 24.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 13, (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.72, Rendita italiana 5% 90.30, Rendita spagnuola esterna 60.56, Azioni Banca ottomana 51 .—.
PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 738.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.— Cambio Londra 251.30, Egiziano —.—, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 482.—, Lotti turchi 88.—, Banca di Parigi 824.—, Azioni Meridionali italiane 631.—, sost.a
FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 296.62, Ferrate dello Stato 292.50, Lombarde 67.—, Rendita ungh. in corone —.—, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— sost.a

Caffè. AMBURGO 13. Chiusa: Santos good av. per maggio 40.50, per luglio —.—, settemb. 41.75, per dicemb. 49.75 danaro.
AMBURGO 13. Rio ordinario loco 37-40, reale loco 41-45, buono loco 46-53.
HAVRE 13. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogrammi a fr. 49.—, per agosto a fr. 50.—.
NUOVA-YORK 13. Apert.: Rio per consegne future, da 0 a 6 in ribasso, sostenuto.
Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato hausse Tendere in Dochets - Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 29123. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo-Apr. 4.1/64, Apr.-Magg. 4.—, Magg-Giugno 4. , Giugno-Luglio 3 63/64 Luglio-Agosto 3 62/64, Agosto-Settembre 3 60/64, Settembre-Ottobre 3 54/64, Ottobre-Novembre 3 49/64, Novembre-Dicembre 3 46/64, Dicembre-Gennaio 3 45/64, Gennaio-Febbraio 3 45/64.
Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 69.53, per marzo —.—, per maggio 69.53. per consegne future 71.26. Gioia contanti 32.95, per marzo —.—, per maggio 62.95, consegne future 64.72.
PARIGI 13. Ravizzone mese corrente 53.60, p. maggio 53.75, calmo quattro, mesi da maggio 54.50, quattro ultimi mesi 56.75.
Petrolio. BREMA 13. Loco 5.55 fiacco.
ANVERSA 13. Loco 16.87. calmo.
Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. M. corrente 44.23, per maggio 43.90 ferma, quattro mesi da maggio 44.—, 4 ultimi mesi 44.40.
Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 37.—, per maggio 37.— calmo, quattro ultimi mesi 35.75, quattro mesi da maggio 34.75
BERLINO 13. Loco 39.50.
Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.37½, per maggio 25.62½ calmo, per luglio-agosto 26.12½, quattro mesi da ottobre 27.50—, Raffinato 97.— a 97.50.
AMBURGO 13. (Chiusa). Per aprile 8.72, per maggio 8.77, per giugno 8.83, per agosto 8.92. calmo
LONDRA 13. Java a sc. 11.—, Rape greggio a scell. 8.3/4 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 aprile 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Bohemia	14/4	Caricazione
9	Pocahontas	16/4	Scaricazione
12 a			
12 b	Scotia	16/4	Caricazione
13 a	Maria B.	17/4	Scaricazione
13 b			
14	Thomas Allen	18/4	»
17	Iniziativa	15/4	»
21	Rakoczy	13/4	Caricazione
22	Adria	15/4	Scaricazione
24	L'Isle Adam	14/4	Caricazione
Molo I	Apollo	15/4	Scaricazione
»			
Molo II	Pierino	15/4	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca. Trieste

✝

AMALIA ved. PERCO-BANELLI, CARLO BANELLI ed ANNA BENCO-BANELLI
a nome pure degli altri congiunti, partecipano che

GIOVANNI Dott. BANELLI

AVVOCATO

questa mattina alle 7 passò a miglior vita.
Per espresso desiderio del defunto, il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, li 13 Aprile 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianze e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

La **Camera degli Avvocati per Trieste e l' Istria**, compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'Avvocato

Dott. GIOVANNI BANELLI

avvenuta oggi alle ore 7 antimeridiane.
La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.
Trieste, 13 Aprile 1897.

Il Presidente
Avv. Dott. C. Lunardelli.

Ringraziamento.

Compresi da profonda gratitudine porgiamo all' esimio **Dott. ADOLFO DE DOLCETTI** i più sentiti e vivi ringraziamenti, per avere colle sue sapienti e zelantissime cure guarita, da valente chirurgo, la nostra diletta Adele, non solo dalle gravi ustioni da lei riportate accidentalmente, ma pure dalle serie complicazioni in seguito subentrate.

Antonio e Caterina Mini.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazza o donna per servizi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo 2918
Ricercansi garzone sarte donna, Corso 6, piano II. 2916
Ricerco prontamente quel cuoco triestino che aveva lasciato attestati, poi venne ritirarli, essendo venuta risposta. Venga Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2843
Ricercansi lavorante e apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2951
Si ricerca piazzista per articoli di gomma. Indirizzo al Piccolo. 2943
Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Cordaioli N. 2, secondo piano. 2958
Ragazzo d'anni 15, quale praticante negozio manifatture, trova collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2962
Ragazzo orologiaio trova posto da Casalotti, Corso, principio Riborgo. 2932
Venditore manifatture, capace, sano, trova pronto collocamento, ottimo onorario. Indirizzo Piccolo. 2903
Abili operai calderai ed assistenti trovano occupazione presso la fabbrica Thomas Holt. 2929
Signora cerca giovane ragazza che vada pettinarla giornalmente. Offerte «Pettinatrice» al Piccolo. 2930
Brave lavoranti sarte trovano pronto collocamento Salone Confezioni Bartoli, piazza della Borsa. 2964

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2075
La migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella nuova concessionata Scuola Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi. Sonate classiche (pianoforte-violino), con pianiste capaci. Via Cologna 3 2914

AFFITTANZE

Negoziante cerca stanza ammobiliata, presso buona famiglia. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 2954
Signora sola ricerca stanza chiara con due finestre, possibilmente annessa terrazza, ultimo piano, con o senza mobili e costo. Indirizzo al Piccolo. 2949
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Sorgente N. 3. 2916
Affittasi da una a tre stanze ammobiliate, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2961
Affittasi prontamente quartiere campagna. Rivolgersi S. Spiridione N. 3, dal portinaio. 2950
Affittasi bottega uso mangiativa o altri generi Via Muda Vecchia 4. 2561
Affittasi o vendesi villeggiatura amena e salubre di grande rendita, con bagni di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 2752
D'affittare bella stanza ammobigliata sul davanti due finestre. Veduta Romana 20, Pianoterra. 2757
D'affittare pel 24 Agosto quartiere I p., 4 camere, camerino, cucina, soffitta, posizione bellissima. Indirizzo Piccolo. 2560
Villa Mezz'ora discosta (a piedi) da Gorizia affittasi villa con 6 stanze ed orto, annui f. 260. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo 2913
Miramare-Grignano affittasi casetta con tre camere, cucina, dispensa. Rivolgersi Hôtel Grignano. 2524
Quartieri lusso affittansi, grandi, piccoli. Rivolgersi casa nuova Farneto 5. 2817

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, rame, altri generi. Recapito Donota 1, portinaio. 2960
Vendonsi chiffonier con specchio, credenza, quadri, specchi. Farneto 8, I. 2948
Da vendere una partita dogherelle per pavimenti, evapora e e lavorate e si assume anche la costruzione completa di pavimenti di doghe al mite prezzo di f. 2.10 per ogni metro quadrato. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2940
Vendosi casetta vicinanze Boschetto, con piccola campagna. Indirizzo al Piccolo. 2835
Pianoforte Mignon, sistema americano; piano migliore fabbrica estera, vendonsi. Corso 20, I. 2875
450 quadri bellissimi, cornici, soggetti novità, rimasti disponibili per mancata parola, vendonsi rate soltanto sino fine partita. Madonna mare 13, 14, 15, 16. 2926
Vendesi industria nuova, causa cambiamento. Buon avvenire. Lettere al Piccolo sotto «Buono 44». 2933
Vendesi violino a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2963
Magnifico pianoforte nuovo, moderno, nero, prezzo eccezionale. Rossetti 6, pianoterra. 2936
Mobilie!! solidissime a prezzi eccezionalmente bassi, stanze da fiorini settantadue, cucine dodici. Dalla Torre, via Cordaioli 2 (piazza S. Giovanni). 2938
Singer macchina cucire nuovissima, occasione 28. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 2937
Bicicletta nera Dürkopp, usata, vendesi fiorini 95. Stadion 4, magazzino. 2938
Pianini, pianoforti nuovi, usati, vendonsi rate, noleggiansi. Via Nuova 30. 2939
Velocipede sistema Naumann, pneumatico, trasmissione 65, cercasi da vendere. Informarsi via Stadion N. 16, dal portinaio. 2547
Bellissima bicicletta inglese nuova, vendesi f. 125. Farneto 22, I. 2963
Occasione. Soli fiorini trenta vendesi armadio, due letti, due suste, canapè, sgabello marmo. Indirizzo Piccolo. 2958
Cimentazioni bilancie decimali a ponte stabile. Recapito Riborgo, Giacomo Fano. 2881

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' stato smarrito un anello d'oro con topazzo, dalla piazza S. Giovanni al Cacciatore. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore portandolo al «Piccolo» riceverà generosa mancia. 2912

DIVERSI

Indipendante ritira sotto indirizzo N. 1. 20
Signorina Virginia Tutto è nulla quaggiù, però un nulla può esser molto, moltissimo. I fiori già quasi secchi ricorderanno un giorno, forse molto lontano, l' ore di prima vita, l'ore di primo amore; a quell'a.... rammenterà anch'esso il primo disgusto. Saluti affettuosissimi dal vecchio amico 2910
Fanny Spiacemi non averti veduta sabato sera. Ritornerò in breve. 2911
Nome poetico. Troverà lettera fermo posta (centrale) sub «Bontà». Art. 2962
Democritus prega poter salutare, prima delle feste, la persona freddolosa. 2957
Matrimonio. Vedovo giovane, posizione buonissima, cerca moglie età avanzata, dote 2000. Fermo posta „Fedeltà". 2958
Spero non vi illuderà l'avviso di ieri, non essendo mio. 2926
Ida. Fin oggi attesi inutilmente quanto mi hai promesso. Oggi ti attendo alle 8 e domani alle 7 solito luogo. Adolfo. 2927
Marzo 1896. Sono già per mare, ti saluta cordialmente, tuo in eterno fedele Edd. Come sta il mio unico tesoro; sarà pronto per il 15.? Ti abbraccia il tuo affezionatissimo e sempre fedele G. 2931
Innocenza. Vi sono momenti tali nella vita in cui ogni parola riesce vana; condivido però il tuo dispiacere e sperando in un miglioramento, faccio voti sinceri per il benessere tuo e quello dei tuoi cari. A. 2934
Ideale. Ritirate e rispondete al più presto possibile. Attendo. Leandro. 2942
Giulia. Non so credere vostro l'avviso di ieri, perchè quale bisogno avevate di ricorrere al «Piccolo»? Non potevate scrivermi direttamente in scrittorio? Vi supplico, dimostratemi il vostro perdono, con una nuova visita alla stessa ora, oppure al mezzodì. 2944
Se gravitazione agisse come forza che dite attrarvi a me, armonia universo cesserebbe. Non dimostrate riconoscenza offendendo chi ha solo un torto verso di voi. Spiegherommi meglio se scriverete fermo posta grande sotto nome luogo ove mi parlaste in carnovale. Avvertitemi. 2946
45. In questi santi giorni, oggi, di pace, Il mite senso le bell'alme inspira E sull'olivo e sulla croce tace L'inglusta ira 2941
Giovane impiegato, buona posizione, desidera fare conoscenza signorina indipendente, con dote, scopo matrimonio, possibile fotografia, massima segretezza. Scrivere «Primo» fermo posta. 2920
Ida R. Sempre nella stessa condizione d'animo ti mando sinceri, tristi auguri, vivo costantemente nel passato, troverai Sabato. Saluti.
Arnoldo C. Alla sorgente nella val di rose, io vorrei parlar con te. Mario. 2912
Capitano o macchinista, con circa 5000 fiorini ricercasi quale socio per un'impresa marittima lucrosa. Offerte sub «M. 1420» ferma in posta verso ricevuta. 2218
Neonata si cederebbe in adozione. Ulteriori informazioni Torrente 18, II p. 2915
Distinta sarta venuta da Vienna, si raccomanda alle rispettive famiglie per andare in casa. Indirizzo Piccolo. 2832
Assumesi prontamente qualsiasi lavoro biancheria o ricamo. Indirizzo al Piccolo. 2732
Modista viennese pulisce e rimoderna cappelli secondo i più recenti modelli, soldi 60 a f. 1. Via Capuano 3. 2771
Cascer. Per le feste pasquali cibi secondo il rito. Si assumono abbonamenti per pranzi e cena. Trattoria Luzzatto, piazza della Borsa 4, II p. 2840
Negozio frutta secche via Nuova N. 28, trovasi ogni qualità di frutta per la confezione dolci per le feste Pasquali, a prezzi modicissimi. 2717
Rostiture di pinze, presnitz ecc., uso famiglia, assume la pistoria Chiopris, Pozzo bianco. 2959
Bohème, libretto dell'opera soldi 45 presso Alessandro Levi. 2946
Mantelline di panno, stoffa blu marino a fiorini 1.60, 1.80, 2, 2.20, 2.50, 2.80, 3, con merlo e rüsche fiorini 4. Barriera 15. 2965
Mantelline stoffa nere o avana, a fior. 2.50, 3, 3.60. Barriera 15. 2965
Camicie ricamate, mutande, sottane per signora, fabbrica propria, prezzi bassi. Barriera 15. 2955
Qualunque quantitativo per uso famiglia Vino dalmato Opollo soprafino 32 soldi litro. Olio oliva inodoro prima qualità 44. Aceto puro vino 14. Deposito via Cavana 11. 2479
Esposizione mobili via Sanità 17, assortimento stanze letto, pranzo, pure singoli pezzi, credenze, tremò, tavoli, sedie, armadi, chiffonier, lavamani, moaloni, prezzi ridotissimi, mobili cucina moderni. 2783
Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 2234
Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2168

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Viaggio interessantissimo in America e California, visitando Boston, la cascata del Niagara, Zellon la madre foresta ecc. Serie nuovissima.

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore **vivo carmino**, trovasi nella FARMACIA SERRAVALLO, Piazza Cavana

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche prima)
il locale a pianoterra in **via Nuova N. 21** utilizzabile tanto a uso di negozio che a uso di magazzino, due porte, due finestre profondità metri 19, larghezza metri 11 Rivolgersi dalle **1** alle **3** pom. in **via Nuova N. 21, pianoterra.**

NUOVO GRANDE ARRIVO
CAPPELLI
AI TRE FRANCESI
Piazza Grande.
Cappelli di feltro . . f. **2.—**
Cappelli inglesi finissimi » **3.—**
Cappelli a cilindro . . » **4.50**
Cappelli vellutati . . . » **1.50**

Biglietti Lotteria Poliambulanza e
GUARDIA MEDICA
a 50 soldi. Vincita 20.000 Corone. Estrazione Irrevocabilmente 2 Maggio. Comperate soltanto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste. 11 Biglietti soltanto f. 5.

OTTO DE CALÒ
Via Bachi 1
Rappresentante con Deposito
dei rinomati
VINI DI TRANSILVANIA
— di —
Iosef B. Teutsch, Schässburg (Siebenbürgen

Tintura per i capelli, nera e bruna, premiata e approvata dalla Commissione medica, a fiorini **1.50**.
Estratto di noce; tintura ungherese speciale, unico depositario il sottoscritto a fior. **1.50**.
Violette de Parme Roger e Gallet arrivato freschissimo, questi giorni.
Acqua di Colonia da soldi **25** a f. **Uno**, presso
EDOARDO ZERNITZ
Piazza Negozianti.

FABBRICA
CALZOLERIE
— DI —
Mödling - Vienna
Filiale TRIESTE Filiale
27 Corso 27

STIVALI da uomo da f. 3.50 a 7.50
detti con spighette neri e col. „ 7.—
SCARPE nere e colorate da f. 3.50 „ 5.75
STIVALETTI da donna „ „ 3.50 „ 5.50
detti con spighette „ „ 1.— „ 6.50
SCARPETTE alla Romana „ „ 1.00 „ 3.—
Grandiosa scelta STIVALETTI per bambini con bottoni e spighette. SCARPE con bottoni e spighette, nere e colorate, a prezzi i più miti.
Creme, Vernici inglesi finissime per pulire e conservare le calzature nere, colorate e di lacca
CORSO 27
soltanto, unica filiale, accanto il Negozio Bisori.

SERAFINO MARCONETTI
TRIESTE
Ditta protocollata esistente da oltre 100 anni
Via Loggia 3
Dietro il Palazzo Municipale
DEPOSITO
Corda di canape, catramata e di Manilla in ogni grossezza. - Spago di tutte le grossezze, qualità e colori - Cinghie di spago e di juta - Tela d'imballaggio e spago da cucire - Tele da vele greyi e leggere - Corda d' imballaggio - Tele da brande, tele nere e naturali per sellai - Sforzini in assortimento per uso pesca. - Canape.
Deposito pettini da materassaio
di propria fabbricazione.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼ % „ „ 8 „
3½ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2½ % con preavv. di 30 giorni
2¾ % » » » 3 mesi
2¾ % » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni,
Rilascia assegni su Vienna, Brunn, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di taglandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi taglandi franco di commissione.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia** ed **Assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrans, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.